



Gewerkschaft der Landesbediensteten
Sindacato dei dipendenti provinciali

Con la recente sentenza n. 138 del 6 giugno 2019 la Corte Costituzionale ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale di alcuni articoli della legge provinciale 6 luglio 2017, n. 9, che disciplina le indennità connesse ad incarichi dirigenziali e di coordinamento.

Un comunicato della Giunta provinciale del 18 giugno 2019 ha informato che la Provincia, in asserita applicazione della sentenza della Corte Costituzionale, "ha adottato una serie di misure di natura sia tecnica che amministrativa per sanare la situazione".

In sostanza coloro che ricoprono incarichi dirigenziali (o di vicedirezione, o di coordinamento) continueranno a ricevere la propria indennità di funzione, ma la stessa diventerà interamente legata all'incarico effettivo, e non costituirà più, nemmeno parzialmente, parte fissa dello stipendio.

Invece tutti i dipendenti che in passato avevano un incarico dirigenziale (o di vicedirezione, o di coordinamento) e ora non lo hanno più - o non lo hanno in quella forma - non riceveranno più la relativa indennità di funzione.

Ma vi è di più: la Provincia ha anche annunciato che provvederà a richiedere ai propri dipendenti **la restituzione delle indennità di funzione percepite negli ultimi 10 anni** in assenza di un effettivo svolgimento delle funzioni, in quanto tali indennità sarebbero state versate "in maniera illegittima".

Il sindacato GS non condivide questa preannunciata azione nei confronti di direttori, direttori sostituti e coordinatori, che non hanno alcuna colpa e che hanno percepito nulla più di quanto il contratto collettivo prima e la legge poi prevedevano come spettante.

Ci opponiamo al tentativo dell'Amministrazione di estendere retroattivamente la portata di una sentenza della Corte Costituzionale che in realtà, tutt'al più, potrà spiegare i suoi effetti da ora in poi, ma non può mettere in discussione i diritti legittimamente acquisiti dai dipendenti.

Confortati dal parere di avvocati esperti in diritto del lavoro operanti sul nostro territorio, invitiamo i nostri iscritti interessati dai futuri provvedimenti di recupero della Provincia a contattarci tempestivamente nel caso di ricezione di richieste restitutorie da parte dell'Amministrazione, e a non sottoscrivere alcun impegno di restituzione senza una previa approfondita valutazione del caso.

IL PRESIDENTE GS
Gianluca Moggio



Gewerkschaft der Landesbediensteten
Sindacato dei dipendenti provinciali

Mit dem letzten Urteil Nr. 138 vom 6. Juni 2019 hat das Verfassungsgericht unter anderem die verfassungsmäßige Unrechtmäßigkeit einiger Artikel des Landesgesetzes vom 6. Juli 2017, Nr. 9, welche die Zulagen in Zusammenhang mit Führungsaufträgen und Koordinierungen regelt, erklärt.

Eine Mitteilung der Landesregierung vom 18. Juni 2019 hat darüber informiert, dass die Autonome Provinz Bozen, in Anwendung des Urteils des Verfassungsgerichtes, „eine Reihe von technischen und verwaltungsmäßigen Maßnahmen ergreifen wird, um die Situation zu sanieren“.

Im Wesentlichen werden jene Bediensteten, welche einen Führungsauftrag bekleiden oder die Funktion des/der Vizedirektor/in ausgeübt haben oder einen Koordinierungsauftrag innehatten, weiterhin die eigene Funktionszulage erhalten. Diese wird allerdings nur mehr mit dem effektiven Auftrag zugewiesen und wird nicht mehr, auch nicht teilweise, zum fixen Bestandteil des Gehaltes.

Alle anderen Bediensteten jedoch, die in Vergangenheit einen Führungsauftrag bekleidet haben oder die Funktion des/der Vizedirektor/in ausgeübt haben oder einen Koordinierungsauftrag innehatten, diese Funktion jetzt aber nicht mehr ausüben, oder nicht mehr in dieser Form, werden diese Funktionszulage nicht mehr erhalten.

Das ist noch nicht alles. Die Autonome Provinz Bozen hat angekündigt, dass sie von ihren eigenen Bediensteten, bei nicht wirklicher Ausübung dieser Funktionen, **die Rückerstattung der in den letzten 10 Jahren erhaltenen Funktionszulage** verlangen wird.

Die Gewerkschaft GS teilt dieses angekündigte Vorgehen gegen Direktor/innen, stellvertretende Direktor/innen und Koordinator/innen nicht, die keine Schuld haben und die auch nicht mehr erhalten hatten, als ihnen zuerst laut Kollektivvertrag und dann vom Gesetz her zugestanden hatte.

Wir stellen uns gegen den Versuch der Verwaltung die Auswirkungen des Urteils des Verfassungsgerichtes rückwirkend geltend zu machen. Sie kann bestenfalls die Auswirkungen des Urteils erklären, aber sie kann legitim erworbene Rechte der Angestellten nicht in Frage stellen.

Nach eingeholten Gutachten von auf diesem Gebiet wirkenden erfahrenen Anwälten im Bereich Arbeitsrecht, verweisen wir unsere Mitglieder, welche von eventuellen zukünftigen Maßnahmen der Autonomen Provinz Bozen betroffen sind, die die Eintreibung von Zulagen durch Forderung der Rückerstattung durch die Verwaltung vorsehen, auf keinen Fall eine Zahlungsverpflichtung einzugehen, bevor der Fall nicht eingehend geprüft worden ist.

DER PRÄSIDENT GS
Gianluca Moggio